

POLITICA, CULTURA, RIFORME

Il Senato della Conoscenza

di **Armando Massarenti**

C'è chi il Senato lo vorrebbe abolire, chi trasformarlo in camera delle Regioni. Proprio il Senato martedì ospiterà il primo di una serie di eventi che potrebbero reinterpretarne la natura e la funzione. In presenza dei presidenti della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del Senato, Pietro Grasso, la Commissione Sanità organizza un «Incontro su scienza, innovazione e salute» che va al cuore di un problema su cui abbiamo insistito con il Manifesto per la cultura e gli Stati generali: la ricostruzione di un nesso funzionante tra cultura e politica, tra produzione di conoscenza e deliberazione pubblica. «Conoscere per deliberare» è un motto di Einaudi troppo spesso dimenticato dalle Camere nell'atto di legiferare su temi come la ricerca sulle staminali, gli ogm o la sperimentazione animale, senza curarsi di quanto le nostre eccellenze scientifiche avevano da suggerire in materia. Gli incontri organizzati in Senato intendono ripristinare un utile dialogo tra il mondo della cultura scientifica, da cui derivano le competenze tecniche necessarie, e il mondo della politica, che esercita il governo attraverso la rappresentanza. Da qui potrebbe partire la riforma del bicameralismo. Il Senato dovrebbe diventare il luogo delle indagini conoscitive, del controllo dei fatti e del monitoraggio dei saperi che permettono all'intero assetto istituzionale di agire con saggezza e lungimiranza. Il modello è la House of Lords, un'istituzione "alta" che in Gran Bretagna produce documenti di analisi su problemi caldi (uno degli ultimi è sulle staminali) suggerendo a Parlamento e Governo uno spettro di azioni da intraprendere per affrontarli alla luce delle migliori conoscenze disponibili. Alla luce di dati allarmanti (analfabetismo funzionale, corruzione, scarsa libertà di ricerca, d'impresa e d'informazione) appare chiaro che il Paese ha bisogno di una complessiva, graduale, coerente, ricostruzione culturale e mentale e di istituzioni e procedure ridisegnate per fare in modo che il faticoso lavoro decisionale, proprio di ogni processo democratico, possa viaggiare sicuro sui binari di un Paese civile e moderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma del primo incontro a pag. 30



LA SCIENZA IN SENATO

Alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 10 dicembre a Roma al Senato (sala Koch) si terrà un Incontro su scienza, innovazione e salute. I lavori partiranno alle 10,00 con il saluto del presidente Pietro Grasso; l'intervento videoregistrato di Jose Manuel Barroso, presidente della Commissione europea; l'introduzione di Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità. Coordinano: Marco Cattaneo (Direttore Le Scienze) e Armando Massarenti (Responsabile dell'inserito domenicale del Sole 24 Ore). La prima sessione Le frontiere e le sfide della biomedicina prevede interventi di Giuseppe Remuzzi (Istituto Negri), Elisabetta Dejana (Università degli Studi di Milano), Francesco Cucca (Università di Sassari). Sul tema La scienza giuridica e l'economia della conoscenza parleranno Sabino Cassese (Normale di Pisa), Andrea Bonaccorsi (Università di Pisa) con la partecipazione di Lamberto Maffei, presidente Lincei; La salute del futuro tra prevenzione e predizione sarà l'argomento trattato da Bruno Dallapiccola (Ospedale Bambin Gesù di Roma) e da Alessandro Bertani (Ismett di Palermo). A seguire Le frontiere e le sfide della fisica con Luciano Maiani e Roberto Cingolani. Infine, La scienza come cultura con Giulio Giorello e Nicla Vassallo e un intervento di Giovanni Bignami. Chiuderà Luigi Nicolais, presidente del Cnr.

